

Organo Ufficiale del Quartiere di Canneti

QUESTO E' UN APERIODICO GRATUITO, SENZA ALCUNA PUBBLICITA', DISTRIBUITO A CHI NE FACCIA RICHIESTA

Redatto e stampato in proprio presso:
 Via dei Canneti, 37 - San Quirico d'Orcia
Direttore Responsabile: Paolo Saletti
Direttore Editoriale: Tommaso Ciolfi
Capo Redattore: Sara Dinetti
Editore: Quartiere di Canneti - Via Simone
 Martini, 37 - San Quirico d'Orcia (Si)
Web: www.canneti.it
E-mail: quartiere@canneti.it

Anno XVII
 Num. 3 (122)
 Dicembre 2011



“unus sed draco”

❖ *Il 31 dicembre appuntamento su La7d ore 18.40 con Fuori di Gusto*

Brindiamo con (e per) le nostre cuoche!

Altro che cenone di San Silvestro chissà dove. Altro che *paillettes* e *cotillon*, l'appuntamento da non perdere del 31 dicembre quest'anno è ben prima della mezzanotte. Rimettete la sveglia alle 18.40 su La7d - digitale terrestre permettendo - e gustatevi la puntata di fine anno di *Fuori di Gusto*, condotta dai mitici Fede e Tinto. In questa puntata si parlerà di San Quirico, delle sue bellezze da vedere, e da gustare. Insomma si parla anche di cucina e di piatti tipici. Indovinate con chi? Ebbene sì, con le fantastiche cuoche dei Canneti, che insegneranno a tutta Italia come si fanno i picci (e non solo), senz'altro uno dei piatti più apprezzati della nostra tradizione. Un grande riconoscimento per le cuoche di Porta Nuova, un'importante vetrina davvero tutta meritata. Con il termine “cuoche” le racchiudiamo tutte, quelle che da sempre si impegnano per la riuscita delle nostre cene, e quelle novizie, le più giovani che solo da poco si sono affacciate ai fornelli. Magari i riflettori della ribalta vanno troppo spesso su chi riporta a casa le brocche, o su chi ha la fortuna di rappresentare i Canneti con una bandiera in mano. Ma cosa sarebbe il nostro Quartiere senza le donne che si danno un gran da fare in cucina per intere settimane? E metti il Bianco e l'Azzurro, e poi pranzi

❖ *Qualche pillolina sull'anno che ora va in archivio*

Che cosa resterà di questo 2011

E' stato il 10° anno del Bianco e l'Azzurro: chi l'avrebbe detto dieci anni fa? E' stato l'anno del Cappotto dei Citti: la 1° volta in assoluto che è successo: un bravi ai Draghetti! E' stato l'anno dell'ennesimo regolamento nuovo per le bandiere: son 3 di fila che 'sto regolamento è diverso, quindi fermiamoci e facciamolo rispettare. E' stato l'anno del primo Barbarossa di giugno (dopo luglio e settembre) con Tiuan sindaco: sembrava una maledizione, ora è sfatata! E' stato l'anno della 2° volta dei Campionati Fisb a San Quirico. E' stato l'anno in cui apparentemente è filato tutto liscio (ma anche con meno riunioni EAB che si ricordi, e non è un bene) e di sorrisi se ne sono visti tanti: siamo sicuri che non bisogna iniziare a preoccuparsi? Oggiù: BUON ANNO a tutti gente!

e cene per Barbarossa e per quello dei Citti, e poi la cena della vittoria, ecc, insomma sempre a sfornellare. Certo, vedere le tavolate piene è già una gran soddisfazione, ma crediamo che questo palcoscenico nazionale sia un premio che si sono stra-meritate. Un bel grazie anche a chi tenta di promuovere come si deve il nostro Paese, utilizzando, quando possibile, la nostra cosa più autentica: il Barbarossa. Ma pensiamo che un grazie, lo stesso Comune lo debba rivolgere ai Canneti, perché (anche, come sempre) a questa chiamata improvvisata, abbiamo risposto “presenti” in forze. Per far bella figura noi e per farla fare a San Quirico. Come sempre (si ridice...) noi facciamo.

E nelle altre pagine leggerete anche: 2 – Bravi, anzi... - Se i grandi fanno...

3 – Felpe d'annata ... - Grazie di ... 4 – La mano de ... - Quando il foglio...

❖ *1976: è falsa la data usata per certificare la nascita del gruppo giallorosso*

Bravi, anzi bravissimi. Ma quando sono nati?

A margine dell'ultimo torneo di qualificazione FISB, che si è disputato nello scorso luglio proprio a San Quirico, non ci possiamo esimere dal notare che, ancora una volta, si continua a diffondere la falsa notizia della più che trentennale venuta al mondo del fantastico gruppo sbandieratori sanquirichese senza nome: per la precisione fin dal 1976. Notizia questa che riappare costantemente anche nell'apposito sito di tal congerie. Nulla cambia in rapporto alla bravura dei componenti, agli splendidi risultati che riescono ad ottenere, ecc. ecc. ma, proprio per questo, che bisogno c'è di falsificare la carta di identità? Ovviamente le chiacchiere sono, e rimangono, tali se non si danno prove precise su ciò che s'afferma. Ora, rovistando fra un po' di vecchi documenti, ci sono tornate in mano due vere chicche che confermano quanto sopra, addirittura partorite e firmate dall'artefice primo di nascita e morte dell'originario gruppo sbandieratori Barbarossa. Già, perché quell'embrione aveva perfino un nome contrariamente ad oggi... ed anche questo basterebbe da solo a capire che son due cose. Il primo documento è la copia di Notizie Sanquirichesi n° 4 del 1996 in cui si rispondeva a nostri articoli (ne avevamo parlato già negli Urli 16, 17, 18, ecc. per chi se li volesse ricercare e rileggere) e, fra l'altro, si affermava che tale gruppo aveva *“esercitato la sua attività fino al 1990”*... dubbi? Il secondo documento, invece, è proprio draconiano ed è la lettera d'invito, per il 6 febbraio 1993, ad un ristorante di Montefollonico dove *“viene chiusa l'attività del Gruppo Sbandieratori Barbarossa, iniziata l'8 agosto del 1976 con la prima uscita - omissis - buon appetito.”* Dopo i ringraziamenti verso coloro che si erano impegnati per tale gruppo (sempre singoli, mai Quartieri, tanto per non smentirci in quello che da sempre s'è affermato), si apprende che l'ultima uscita era stata fatta il 16.04.1990... Ancora dubbi? Non credo. In ogni caso ribadiamo che ognuno può fare ciò che vuole, ma non si capisce che c'entrino due cose così distanti nel tempo fra loro, con nomi diversi... a che scopo? Ora ci si studia un pochino e, magari, si anticipa anche noi la data di nascita di qualche secolo (che ora pare di moda far così), creandosi però almeno una genia un po' più nobile: tanto che ci siamo!

❖ *L'augurio è che per il 2012 tutti faccian le persone serie. Ma per davvero!*

Se i grandi fanno i citti allora c'è da temere

Barbarossa de' Citti doveva essere e Barbarossa de' Citti è stato, anche sono stati gli adulti a fare i citti. Dispiace ritornare su un argomento passato (ma non dimenticato) ma evidentemente c'è qualcuno (duro) che non vuol capire, o perché non ci arriva o perché fa finta. Quello che è successo nel mini-Barbarossa di giugno è grave, sì cari signori, è molto grave. Prima vi fate belli con frasi come *“ma non dovrebbe esserci competitività perché so' citti e dovrebbero vincere tutti”* e poi fate quello che avete fatto, ovvero togliete l'allenatore ai nostri arcierini (che comunque hanno vinto lo stesso). Cosa non prevista da alcun regolamento, fra l'altro, perché ognuno davanti al centro (anche nel Barbarossa dei grandi) ci va con chi gli pare, anche un non sanquirichese. Ad esempio se il paggio è di Roma e va sul palchetto ad accompagnare l'arciere, per il Regolamento niente in contrario. Ma potrebbero verificarsi casi molto più banali e semplici, fidatevi, che potrebbero lasciarvi con l'amaro in bocca. D'altronde l'ipocrisia è una bella arte, e a qualcuno riesce anche molto bene conviverci. Finita qui, in teoria, ma se poi anche nei mesi autunnali, c'è chi pensa anche di avere ragione, allora tocca per forza ritornarci sopra. I regolamenti, cari signori che avete fatto la porcata di inizio giugno, o ci sono o non ci sono. O una cosa c'è scritta o non c'è scritta. E' troppo facile buttar lì una frase (e anche questo è un complimento) senza assumersi la responsabilità di quello che si dice. Eppure un Capitano dovrebbe assumersela queste responsabilità, e comportarsi come tal ruolo richiederebbe. Perché una volta può toccare a noi subire la *combine* di qualche furbetto, ma se la volta dopo tocca a qualcun altro? Meditate...

❖ *Senza pretesa alcuna, una domanda: chiedere per non errare è forse peccato?*

Felpe d'annata... ma di che anno saranno mai ?

Gli amici del Borgo hanno fatto nuove felpe sulle quali campeggia una scritta in bella vista: 1262. La prima cosa che viene in mente è che ci sia stato un errore e che la scritta esatta dovrebbe essere stata 1962, che è l'anno in cui nacque il Quartiere... come, del resto, tutti quelli di San Quirico! Pare invece che, nelle loro intenzioni, la scritta fosse proprio quella giusta, a ragione della supposta nascita di quella parte di paese in tale anno, a fronte di un documento fondamentale ed inoppugnabile qual'è lo Statuto dell'EAB, riportato anche negli opuscoli. Non che noi si dubiti della profondità di tali fonti ma, forse, sarebbe stato più opportuno documentarsi un po' meglio... perché nelle fonti di cui sopra si cita quell'anno accennandone a proposito dell'individuazione territoriale del Borgo, e chiusa lì. Se si fossero presi la briga di domandare o, meglio ancora, di andarsi a documentare, non potevano che scoprire che tutto viene dal passo: "*qued debeat murari et continuari a muro burgi veteris usque ad cantum cassari*". Trattasi della "rubrica CCCLXXIII" del Constitutio Senese dell'anno 1262, è vero, ma ciò vuol dire che fra le carte di quell'anno contenute in tale raccolta di leggi e deliberazioni (che questo e nient'altro è il Constitutio) c'è quella con su scritto che si decise, appunto, che sarebbe stato opportuno procedere con la costruzione delle mura paesane oltre a quelle del cassero. Che vuol dire? Vuol dire che parte delle antiche mura del cassero, e più precisamente quelle che erano, grosso modo, dalle attuali Porta Nuova all'inizio di Via della Piaggia, "*tramezule inter burgum et caserum*" erano già state demolite nel 1254 perché erano pericolanti e ormai inutili. Perché inutili? Perché il paese s'era espanso lungo la strada fuori da dette mura prendendo la denominazione di "borgo", come in tutti i paesi della zona. Basta ricordare che ogni agglomerato fuori le mura era così chiamato: borgo di Valli, di Camollia, ecc. a Siena, tanto per fare un esempio. Inoltre tali mura non furono costruite subito, ma solo nel 1274 si procedette a ciò, e anche piuttosto malamente perché già nel 1295 si dovette fare un primo profondo restauro e rinforzo! Senza ulteriormente volerci addentrare nella spiegazione, e per non annoiare il lettore, resta solo da ribadire che, com'è evidente, quella data non significa nulla di nulla perché il Borgo (stante che, come già detto, è nato nel 1962) era già esistente da un pezzo o, in alternativa, se proprio si vuol celebrare la costruzione del muro, un'altra tredicina d'anni dovranno passare. Però, se il prossimo anno i borgaioli volesser per forza celebrare qualcosa, resta l'anniversario della chiacchierata senese su come difendere al meglio questo loro possedimento. Concludendo non possiamo esimerci dal segnalare che è stata notata e apprezzata la bella sponsorizzazione in azzurro sulla manica

❖ *Disamina dei vari modi per tentare il coglionamento altrui... non tutti riusciti*

Grazie di cuore, davvero, per la partecipazione

Il premio per i vincitori sono le brocche, ma nessun premio è più ambito del poter passare un anno a coglionare gli altri. A dire il vero basterebbe una battuta, senza esagerare con il lungo periodo. Ma anche deridere è un'arte, sennò si passa da bischeri e la presa in giro è solo la sponda per lo schernito per diventar coglionatore. Beh, il titolo è scelto proprio per la più grossa delle castronerie, quel ringraziamento per la partecipazione che detto da chi non fa altro da più di trent'anni... suvvia, un po' di pudore e, magari, di sterzo per la fantasia! Se poi potrebbe risultar carina quella di cercare le brocche col metal-detector, certamente la si può evitare quando si pretenderebbe di far intendere di non riuscire a trovarle proprio dove sono ben accasate, a coppia, le uniche brocche metalliche degli ultimi anni: è corta la memoria o la grigia materia? Gli sceriffi invece avevano appiccicato fuori della bacheca, sulla carta gialla avanzata dalla vendita del baccalà fritto, che "la prima è de' citti..." e gli dev'esser sembrato tanto ganzo che il giorno dopo l'hanno ricopiata per benino al computer, e messa di dentro! Boh, forse non gli hanno detto che anche la seconda brocca è de' citti, e che qualcuno le ha vinte entrambe... ma, chissà, forse sarà che anche loro partecipavano e basta in quel giorno?

❖ *Non possiamo non ricordare l'ennesimo attentato al Regolamento della Festa*

La mano de Dios e... la mano di Maramouse!

Lo grande Maradona (opinabile), quando segnò all'Inghilterra ai mondiali del '86 facendo un gol con una mano, usò l'espressione di cui al titolo, sottintendendo che erano in guerra con la perfida Albione (vedi Falkland-Malvinas) ed in guerra tutto è lecito. Così almeno alcuni giornalisti interpretarono il ragionamento, suggerendolo allo stesso oratore che, come ovvio, non aveva capito niente di quanto lui stesso diceva e acconsentì. Ed oggi c'è pure chi ha il coraggio di dire che fece bene... mah, potenza dell'idiozia: chi bara non può avere mai ragione, almeno in un consesso regolato da norme che si usa definire democratiche. Ma a noi della manina argentina c'interessava solo per introdurre la storia del suo emulo nostrale, del quasi omonimo, addirittura, Maramouse. E chi, se non uno dei "reds", poteva tirar fuori dal cilindro (anzi dal mezzo turbante, visto che così s'era mascheratamente agghindato), un'altra delle mosse improvvisate e imprevedute che, anno dopo anno, sembrano finite ma non hanno mai fine? A tal proposito, scusate l'inciso e la divagazione, si accettano scommesse su come, nel 2012, riusciranno a fregarsene impunemente del Regolamento. Eh già, la bandiera castellana si rompe e lui, con amore di padre, che può fare se non prendere proditoriamente quella messa lì di riserva e tirarla all'alfiere? Che può fare? Forse potrebbe stare fermo, visto che è ciò che dovrebbe fare. Forse potrebbe essere anche da un'altra parte, visto che lì non dovrebbe starci nessuno. Forse dovrebbe controllare che non si creino disordini, invece di tentar di fomentarli. Forse potrebbe dirlo subito cos'ha fatto, ammettendo la cazzata e scusandosi per averla fatta, magari evitando la squalifica ai propri alfieri (oddio, forse si potrebbero definire compagni per quello che ha fatto, perché anche lui evidentemente ne fa parte: il primo Barbarossa vinto da 5 alfieri!)... ma ci vuole troppo onore per fare ciò, e poi è certo meglio non correre rischi! Però si potrebbe evitare di parlare, nei giorni successivi, senza sviscerare la prosopopea oratoria su certi onirici accadimenti, che in confronto dei quali il caso Baiocchi di qualche anno or sono impallidisce! La miglior difesa è l'attacco, si sa, e la quasi certezza che l'impunità anche stavolta sarebbe stata dalla sua, l'hanno fatto addirittura indignare... chissà qualcuno gli avrà spiegato che cosa significa. Niente provvedimenti, ed anche questo episodio ha rappresentato una pugnalata dritta al cuore della nostra Festa, che in fatto di regolamenti e di serietà (almeno te la aspetteresti da chi per ruolo o per età dovrebbe averne) è ormai in stato agonizzante. Ci pensi te sindaco per il prossimo anno a far rispettare le regole? Magari riunendo ogni tanto l'EAB? Anni fa, l'omologo cannetino di Maramouse venne redarguito severamente per aver osato difendere il Regolamento con modi un po' troppo sopra le righe. Si modificarono anche le regole, poi, per poter agire contro casi simili. Il caso, è vero, non è tanto simile perché questo è molto più grave, avendo lui offeso e calpestato proprio quel Regolamento che ha approvato (a maggior ragione visto che il suo Capitano non rappresenta il Quartiere ma se stessa, come lui ebbe cura di chiarire tempo fa) e del quale sarebbe demandato a diffonderne la conoscenza. Ma forse lui non gravita troppo fuori Porta Nuova, e allora... va bene così, vai!

❖ *C'è chi fa di tutto per farsi notare e puntualmente viene notato...e avvisato*

Quando il foglio me lo attacco dove voglio

L'estate sta finendo...cantavano una volta i Righeira. A parte che secondo la regolarità delle stagioni l'estate sarebbe dovuta finire ben dopo, ma non è questo che ci interessa, in fondo ognuno è libero di fare le feste che vuole e di chiamarle come gli pare. Ma il pudore (questo sconosciuto) dove lo mettiamo? Sì, perché attaccare i propri manifestini negli altri territori era una cosa che non si era mai vista prima, e metterli a neanche a mezzo metro dalla nostra bacheca ci è sembrato un po' troppo. Non aver fatto casino non vuol dire che nessuno se ne sia accorto..bene, lo diciamo ora, qualche mese dopo. E' bene che tutti lo sappiano, che lo sappia anche il presidente dell'EAB, ma è bene, soprattutto, che chi li ha messi (o chi li ha fatti mettere) per il prossimo anno ci pensi due volte ed eviti di fare cazzate.